

INDIA IN SCENA

→ **Show** Da ieri a Roma, poi a Milano, canzoni e coreografie travolgenti

→ **Saga** Una trama di passioni e sulle donne ispirata a una storia vera

Amori contrastati tradizione e hip hop È Bollywood messo in musical

Dopo Sydney, Johannesburg, Berlino, Londra, Barcellona, è in Italia «Bollywood, the show», musical ispirato al mondo del cinema, della danza e della musica indiani: Roma, teatro Olimpico sino al 17 maggio, poi Milano.

GABRIEL BERTINETTO

ROMA
gbertinnetto@unita.it

Incontenibile India. L'incontro fra Hollywood e Bollywood ha generato lo straordinario successo di *The Millionaire*, film vincitore di otto premi Oscar. Ma il cinema popolare indiano (800 pellicole realizzate ogni anno, 15 milioni di biglietti quotidianamente venduti) è un fenomeno talmente radicato nella cultura locale, ed elaborato con ingredienti così appetibili al palato universale, da favorirne un'espansione non solo geografica, ma di genere. Ed ecco allora arrivare a Roma un musical che dalla mecca cinematografica indiana prende il nome: «Bollywood, the show»

(al teatro Olimpico fino al 17 maggio, poi all'Arcimboldi di Milano dal 19 al 24 maggio).

Una tipica trama di pellicola bollywoodiana fa da filo conduttore ad uno spettacolo che si impone per il fulgore dei mille costumi disegnati da Bipin Tannas, e l'impeto travolgente delle coreografie inventate da Vaibhavi Merchant e della sorella Shruti. Vaibhavi in patria è considerata la «regina delle storie d'amore» in celluloide. Non meno famosi sono gli autori delle musiche, i fratelli Salim e Sulaiman, prolifici compositori di colonne sonore al cinema.

SCONTRI A LIETO FINE

Tipico motivo bollywoodiano è quello del contrasto generazionale, solitamente incentrato intorno agli intricati sviluppi di una relazione ostacolata dalle famiglie dei giovani amanti, sino alla riconciliazione ed all'immancabile lieto fine. Nel musical in scena da ieri a Roma lo scontro inter-familiare è anche di natura artistica. La giovane Ayesha lascia il natio vil-

laggero in Rajasthan per coronare il sogno di una carriera come regista a Mumbai. È rottura con il nonno Shantilal che voleva farne la propria erede nell'insegnamento dei balli folkloristici locali. L'imminente morte dell'anziano parente richiama a casa Ayesha. Che ritrova il fidanzato d'un tempo e riscopre le sue radici culturali. Modernità e tradizione si riconciliano anche nell'attività creativa della donna.

PASSATO E PRESENTE

La storia è ispirata ad un'autentica saga familiare. Il personaggio di Ayesha nella vita reale altri non è che Vaibhavi Merchant, la coreografa del musical, mentre a Shantilal corrisponde il nonno Hiralal, che fu tra i pionieri del connubio fra musica, ballo e cinema nelle prime opere indiane in bianco e nero. Mescolanza di stili. L'antico khatak alternato all'odierno hip hop. Movenze di danza tradizionale che alludono a volteggi rockeggianti, e viceversa. I successi canori indiani degli ultimi mesi inseriti in un contesto strumentale che in parte utilizza le sonorità popolari tradizionali. Sul palcoscenico passato e presente entrano in collisione per poi fondersi armonicamente. Se fosse un'allegoria della società indiana del 21° secolo, l'India reale avrebbe già vinto la sua scommessa. Che è quella di salvare la propria anima profonda senza però conservarne anche le appendici retrive di disuguaglianza e discriminazione. Appendici che l'appello ipocrita alle usanze si ingegna di giustificare, e che invece la Costituzione, le leggi, l'etica gandhiana si sforzano di rimuovere. ♦

guadagnare di più finiremo col guadagnare di meno. Un giorno sono ritornato al casolare dell'*Albero degli zoccoli*: era diventato fatisciente. Cercavo i contadini e a un certo punto sono apparsi: erano infilati in tute di plastica e mascherati come se fossero in una missione spaziale».

VIAGGI VEGETARIANI

Oltre alle riprese del Forum torinese, i 78 minuti di *Terra Madre* viaggiano verso i luoghi d'origine dei protagonisti. Alle isole Svalbard, nel nord della Norvegia, gli autori del documentario hanno ripreso l'inaugurazione della Banca Mondiale dei Semi; a Dehradun, nell'India settentrionale, è stata filmata la raccolta del riso nella fattoria di Vandana Shiva dove sono custoditi i semi tramandati di generazione in generazione; a San Cipriano, in Veneto, la troupe ha ripreso l'incontro fra Petrini, Shiva ed altri esperti delle comunità agroalimentari nel casolare di un uomo che vi aveva vissuto per oltre 40 anni senza mai allontanarsene, nutrendosi esclusivamente dei prodotti vegetari del suo terreno.

Infine, la voce di Celentano accompagna i titoli di coda con *Un albe-*

Contro-natura

«È stupidità arare
fino a 70 metri
di profondità...»

ro di trenta di piani. Olmi conclude precisando che la malinconia di *Terra Madre* non è il desiderio di ritornare al passato. «La nostalgia è per i valori di quel tempo. Questo documentario non è un invito a trasformarci in tanti frati francescani, ma a diventare tutti "ortolani di civiltà" per capire meglio il modello di una vera democrazia». ♦

ARMANDO TESTA www.ail.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
ONLUS

**CERCHIAMO
DONATORI DI REDDITO.**

DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'AIL PER AIUTARE CHI NE HA BISOGNO. Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti basta firmare nell'apposito spazio e trascrivere il nostro codice fiscale: **80102390582**. Per informazioni visita il sito www.ail.it

Puoi effettuare la donazione con: CUD, 730, Modello Unico Persone Fisiche.

**LA PASTA DELL'AUSER
PER RICORDARSI
DEGLI ANZIANI.**



**IL 30 MAGGIO 2009
NELLE PIAZZE ITALIANE.**

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento, il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati. Con la Pasta dell'Auser compi un'azione buona due volte: al sapore della solidarietà, infatti, aggiungi quello dell'impegno sociale, perché questa pasta sostiene il progetto Libera Terra che restituisce alla collettività i beni confiscati alle mafie.

PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

